



**Un “occhio felice
e solitario”**
La donazione Mario Bonazzi

27 ottobre – 9 dicembre 2018
Casa Saraceni | Via Farini 15, Bologna
ingresso gratuito

LA DONAZIONE

Mario Bonazzi

La vicenda artistica di Mario Bonazzi è rimasta per troppo tempo confinata negli aggettivi che ne hanno segnato anche la vicenda umana. È tempo di riscoprire il suo talento 'sommesso' e 'misurato' in cui Francesco Arcangeli nota però una vitale inquietudine, divisa tra lo sviluppo della pittura 'onestamente bolognese' e le frementi rielaborazioni di Vincent Van Gogh e Pierre Bonnard.

Le Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Carisbo approfondiscono l'intuizione di Arcangeli e offrono un'importante testimonianza della produzione bonazziana, accogliendo dal figlio Tiziano la donazione di dieci dipinti che si aggiungono ai quattro già appartenenti alle Collezioni della Fondazione. Il panorama espositivo si completa con una serie di opere provenienti da collezioni private, un fatto inedito per la Fondazione che intende con ciò sottolineare l'importanza di un pittore a lungo ritenuto quasi invisibile, ma in realtà apprezzato in vita da critici come Francesco Arcangeli, Rezio Buscaroli, Ferruccio Giacomelli, Adriano Baccilieri.

I cinquanta lavori della mostra (tra dipinti e grafiche) raccontano un'evoluzione artistica che non conosce certo eccezionali variazioni, ma che invita, sotto la sua calma apparente, a coglierne tutti i rimandi, le filiazioni nasconde e i sottili trapassi stilistici. Un'avventura per sguardi attenti che, seguendo il 'passo' di Bonazzi, potranno apprezzare una poetica in lenta e costante decantazione, tra la ritrattistica 'novecentista' degli esordi e la successiva assoluta dedizione al paesaggio e alla natura morta, coltivati nel solco del grande Giorgio Morandi ma in modo sempre acuto e personale.



Chieme innevate, anni '70



Nevicata, anni '70



Ritratto della moglie, 1944



Natura morta con bottiglia da inchiostro, anni '70



Fiori di cardo, anni '80



Natura morta in bilico, anni '80



Vaso di fiori, anni '80



Natura morta su fondo rosso, 1980



Bottiglie bianche, anni '70

MARIO BONAZZI Un "occhio felice e solitario"

Mario Bonazzi nasce nel 1911 a Bologna, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti insieme ad alcuni artisti chiave della scena felsinea come Pompilio Mandelli, Ilario Rossi e Norma Mascellani. Nel 1935 vince il concorso Moy, dedicato ai giovani provenienti dall'Accademia, e inizia una serie di apparizioni espositive di rilievo alle mostre collettive provinciali e regionali, secondo le formule di partecipazione allora promosse dal regime fascista.

La seconda guerra mondiale lo costringe all'arruolamento e, in seguito, allo sfollamento e al trasferimento in provincia insieme alla famiglia, mentre l'attività di insegnante nelle scuole medie lo tiene lontano dalle liste della Repubblica Sociale. Nell'immediato dopoguerra riprende una fervida attività espositiva che lo conduce alla prima mostra personale del 1951, presentata alla bolognese Galleria del Voltone da Ferruccio Giacomelli. Nonostante il traguardo importante, Bonazzi a quel punto ha ormai deciso di assecondare fino in fondo la sua indole appartata e di non seguire gli infuocati



dibattiti artistici di quegli anni, dal postcubismo ai neorealismi di varia natura fino all'Informale. Si tratta di una scelta senz'altro in linea con la poetica personale, ma la consacrazione a un 'tempo' proprio, lontano dalle scelte estetiche del secondo Novecento, lo conduce a un isolamento sempre maggiore.

Sebbene la sua partecipazione alle mostre continui anche fuori dall'Emilia-Romagna per tutto il corso degli anni Sessanta, ci vorrà l'interesse di Francesco Arcangeli perché si possa cogliere il valore dell'"occhio felice e solitario" di Bonazzi. L'espressione del critico, tratta dal testo per la personale del 1972 alla Galleria Sanvitale, evidenzia un'attitudine al tempo stesso caratteriale e poetica, dove l'"occhio" è anche quello dello stile che è solitario ma pure "felice", nel senso di mobile, curioso, cromaticamente vivace.

Bonazzi muore a Bologna nel 1994.

L'ultima personale a lui dedicata è quella, postuma, del 2006 alla Galleria Giordani.

Casa Saraceni
Via Farini 15, Bologna

Un "occhio felice e solitario"

La donazione Mario Bonazzi

27 ottobre – 9 dicembre 2018

Catalogo a cura di Pierluca Nardoni

Mostra a cura di Angelo Mazza

Inaugurazione

Venerdì 26 ottobre 2018 ore 17

Orari di apertura

Martedì-Venerdì ore 15 - 18

Sabato, domenica e festivi ore 10 - 18

(1 novembre, 8 dicembre)

Lunedì Chiuso

Ingresso gratuito

Informazioni

www.fondazioneclarisbo.it

www.facebook.com/FondazioneClarisbo



